

Il Modulo B/12 reca l'esito (positivo o negativo) della prova di tenuta eseguita in sede di (ri)attivazione della fornitura dall'Installatore incaricato dal cliente finale. Il Modulo B/12 si utilizza solo quando la verifica di assenza di dispersioni o di tenuta idonea al funzionamento dell'impianto in sede di attivazione della fornitura richiede la partecipazione attiva dell'Installatore incaricato dal cliente finale per la successiva messa in servizio, come meglio di seguito specificato. Il Modulo B/12 non sostituisce il Modulo A/12.

Il Modulo A/12 è valido per 12 mesi dalla data di rilascio (che coincide con la data di esecuzione della prova di tenuta) salvo quanto di seguito ulteriormente specificato:

- nei casi di negata attivazione della fornitura per anomalia riscontrata dal Distributore sull'impianto, il Modulo A/12 è considerato valido solo se la prova di tenuta è stata effettuata in data non precedente alla mancata attivazione (data nella quale il Distributore ha rilevato l'anomalia);
- nei casi di sospensione della fornitura per dispersione di gas rilevata dal servizio di Pronto Intervento il Modulo A/12 è considerato valido solo se la prova di tenuta è stata effettuata successivamente alla sospensione della fornitura;
- nei casi di sospensione della fornitura su disposizione delle Autorità competenti il Modulo A/12 è considerato valido solo se la prova di tenuta è stata effettuata successivamente alla sospensione della fornitura.

Il Modulo B/12 è rilasciato il giorno previsto per la (ri)attivazione della fornitura e quindi è accettato solo se reca data attuale.

I documenti tecnici prodotti dall'Installatore ai sensi delle presenti linee guida, in particolare il Modulo A/12 e il Modulo B/12, devono recare in allegato copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali di cui al D.M. 37/08, art. 3, comma 6., oppure, in alternativa, la visura camerale recante i medesimi requisiti. La copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali o la visura camerale prodotti devono essere validi.

La data dei documenti tecnici di cui sopra deve essere compresa entro i 12 (dodici) mesi successivi alla data di rilascio del certificato di abilitazione/visura camerale o dalla data di conferma di validità dello stesso documento espressa mediante autocertificazione in calce, a firma del titolare dell'impresa.

## **6 MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA VERIFICA DI ASSENZA DI DISPERSIONI O DI TENUTA IDONEA AL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO**

### **6.1 FORNITURA IN BASSA PRESSIONE CON CONTATORE DI CLASSE $\leq$ G6**

La verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto è effettuata mediante esecuzione in alternativa di:

- prova a portata o similare;
- prova a pressione.

L'esecuzione mediante prova a portata è da ritenersi preferibile in quanto permette sempre di controllare anche la tenuta degli eventuali apparecchi utilizzatori installati e dei relativi collegamenti.

Nei successivi punti sono descritte le modalità di esecuzione delle prove.

### 6.1.1 PROVA A PORTATA O SIMILARE

La verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto è effettuata dal personale incaricato dal Distributore mediante opportuna strumentazione.

L'esito della verifica effettuata con misura di portata è attribuito nel rispetto del seguente prospetto.

Prospetto 1: Criteri di verifica

TIPO GAS DISTRIBUITO	CONDIZIONE DI ESITO POSITIVO
GAS NATURALE	$Q_{disp} \leq 1,0 \text{ dm}^3/\text{h}$ se non ci sono apparecchi utilizzatori installati e conseguentemente la prova esclude sia gli apparecchi sia i relativi collegamenti;
	$Q_{disp} \leq 1,2 \text{ dm}^3/\text{h}$ se la prova è comprensiva di apparecchi utilizzatori installati.
GPL	$Q_{disp} \leq 0,4 \text{ dm}^3/\text{h}$ se non ci sono apparecchi utilizzatori installati e conseguentemente la prova esclude sia gli apparecchi sia i relativi collegamenti;
	$Q_{disp} \leq 0,5 \text{ dm}^3/\text{h}$ se la prova è comprensiva di apparecchi utilizzatori installati.

In presenza di Modulo A/12 attestante "tenuta idonea al funzionamento" ai sensi della UNI 11137, sottoscritto da Installatore abilitato, per la verifica di compatibilità della situazione riscontrata all'atto della (ri)attivazione con la dichiarata "tenuta idonea al funzionamento" e la conseguente attribuzione di esito della verifica si deve tener conto delle incertezze dovute alla precisione degli strumenti utilizzati e della eventuale presenza di apparecchi utilizzatori collegati.

La strumentazione utilizzata deve essere conforme alla UNI 11137.

In alternativa alla prova a portata può essere effettuata la prova a pressione.

La prova a pressione non è utilizzabile in presenza di Modulo A/12 attestante "tenuta idonea al funzionamento" ai sensi della UNI 11137, qualora non sia noto il volume dell'impianto.

### 6.1.2 PROVA A PRESSIONE

L'esito della verifica effettuata con misura di pressione è positivo se  $\Delta P = 0$ .

Qualora sia noto il volume dell'impianto di utenza, l'esito positivo si attribuisce quando la caduta di pressione misurata corrisponde alla condizione di "tenuta idonea al funzionamento" senza ulteriori limitazioni, come previsto dalla UNI 11137<sup>1</sup>.

In tal caso si deve tener debitamente conto anche del volume del contatore, se compreso nella prova.

### 6.1.3 METODOLOGIE DI ESECUZIONE DELLA PROVA

Per verificare la tenuta dell'impianto il personale incaricato deve effettuare, in sequenza, le operazioni di seguito descritte.

<sup>1</sup> L'edizione del 2012 comprende anche un'errata corrige pubblicata nel 2013

Individuare il punto dell'impianto in cui collegarsi, senza manomettere l'impianto interno del cliente finale; pertanto, onde eseguire un adeguato collegamento, risulterà possibile, per esempio:

- a) utilizzare la predisposizione per presa di pressione sul cannotto d'uscita del contatore (qualora presente);
- b) utilizzare la predisposizione per presa di pressione sulla staffa di supporto del contatore (qualora presente);
- c) scollegare o rimuovere il contatore e rimontarlo inserendo in serie un idoneo raccordo;
- d) scollegare o rimuovere il contatore e realizzare un allacciamento sul girello di uscita, con esclusione del contatore stesso dalla prova.

Collegare successivamente il misuratore volumetrico per la misura di portata (oppure il misuratore manometrico per la misura di pressione) al punto di collegamento opportunamente individuato e predisposto; tipologia e caratteristiche degli strumenti di misura utilizzati devono soddisfare le caratteristiche minime prescritte dalla UNI 11137.

La prova dei requisiti di tenuta è effettuata secondo quanto previsto dalla UNI 11137.

### **6.1.3.1 PROVA CON GAS COMBUSTIBILE**

Aprire lentamente l'organo di intercettazione del gruppo di misura al fine di portare la pressione dell'impianto interno alla pressione di fornitura; dopo aver atteso la stabilizzazione della pressione, comunque almeno un minuto, si procede alla chiusura del suddetto organo di intercettazione.

Per l'esecuzione della prova attenersi alle prescrizioni ed alle procedure indicate dai fabbricanti della strumentazione.

Nel caso di prova a pressione si effettua la misura del valore di pressione dell'impianto; se dopo almeno cinque minuti (salvo diversa indicazione del costruttore dello strumento) non si rileva nessun calo di pressione, la prova si considera positiva.

Con questa metodologia di prova viene controllata anche l'assenza di dispersioni dal gruppo di misura; in ogni caso, deve essere opportunamente controllata la tenuta dell'organo di intercettazione del gruppo di misura stesso, seguendo le indicazioni riportate nella norma UNI 11137, o con verifica diretta per mezzo di soluzione tensioattiva.

### **6.1.3.2 PROVA CON ARIA O GAS INERTE**

Procedere lentamente, mediante idonei dispositivi, alla pressurizzazione dell'impianto interno sino ad un valore di pressione compreso tra 2,5 kPa e 5 kPa (25 mbar e 50 mbar).

Nel caso di prova effettuata con apparecchiature elettroniche di verifica (per esempio, manometri digitali, misuratori di portata digitali, eccetera) attenersi alle prescrizioni ed alle procedure indicate dai costruttori delle stesse.

Nel caso di prova a pressione dopo aver atteso la stabilizzazione della pressione, comunque almeno un minuto, si effettua la misura del valore di pressione dell'impianto; dopo almeno cinque minuti (salvo diversa indicazione del costruttore dello strumento) si rileva nuovamente il valore di pressione; l'esito della prova è attribuito in funzione dei 2 valori misurati

Questa metodologia di prova può consentire o meno anche il controllo di assenza di dispersioni dal gruppo di misura, a seconda che quest'ultimo sia rimasto collegato, o meno, all'impianto in verifica; in ogni caso, deve essere opportunamente controllata la tenuta dell'organo di intercettazione del

gruppo di misura seguendo le indicazioni riportate nella norma UNI 11137, o con verifica diretta per mezzo di soluzione tensioattiva.

#### 6.1.4 CASI PARTICOLARI

Solo nel caso di impossibilità tecnica ad eseguire le prove sopra descritte sul gruppo di misura, è ammessa l'esecuzione in sede di attivazione della fornitura di una prova non standard, eseguendo una prova di 15 min con il contatore (a valvola chiusa previa stabilizzazione della pressione nell'impianto del cliente).

Preliminarmente all'esecuzione di detta prova è necessario verificare l'assenza di dispersioni dal gruppo di misura e si raccomanda di verificare la funzionalità sia del contatore sia dell'organo di intercettazione del gruppo di misura.

L'esito della prova consente l'attivazione temporanea della fornitura quando, a seguito della riapertura rapida della valvola, non si riscontra passaggio di gas.

Il contatore deve essere inserito nel piano di attività di manutenzione che preveda l'esecuzione dell'intervento tempestivamente e comunque non oltre:

- 30 giorni per contatori di classe inferiore o uguale a G4;
- 15 giorni per contatori di classe G6.

In occasione di tale intervento di manutenzione si effettua la verifica di assenza dispersioni o di tenuta idonea al funzionamento dell'impianto secondo quanto previsto ai punti precedenti.

### 6.2 FORNITURA IN BASSA PRESSIONE CON CONTATORE DI CLASSE > G6

La fornitura è attivata in collaborazione con l'installatore abilitato incaricato dal cliente finale per la successiva messa in servizio.

Nell'imminenza dell'attivazione della fornitura (nella stessa data, immediatamente prima dell'arrivo del personale incaricato dal Distributore) l'Installatore verifica l'assenza di dispersioni o la tenuta idonea al funzionamento sull'impianto di utenza, eseguendo le prove previste dalle norme tecniche vigenti applicabili all'impianto (UNI 7129-1, UNI 11137, UNI 8723, UNI 11528, D.M. 12/04/1996).

Nell'attesa dell'arrivo del personale incaricato dal Distributore, il cliente finale (eventualmente avvalendosi dell'Installatore) sorveglia l'impianto di utenza affinché siano mantenute le condizioni di tenuta e di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto acquisite dalle prove effettuate dall'installatore.

All'arrivo il personale incaricato dal Distributore constata l'assenza di dispersioni o la tenuta idonea al funzionamento dell'impianto attraverso acquisizione del Modulo B/12 redatto e sottoscritto dall'Installatore abilitato recante l'esito della prova.

L'esito è **positivo** in caso di:

- "assenza di dispersioni" (ai sensi del D.M. 12 aprile 1996, della UNI 11528, della UNI 7129-1 per impianti nuovi, ecc.) o
- "tenuta idonea al funzionamento" (ai sensi della UNI 11137).

Determinano esito **negativo** le condizioni di:

- mancata tenuta (ai sensi del D.M. 12 aprile 1996, della UNI 11528, della UNI 7129-1 per impianti nuovi ecc.);
- tenuta idonea al funzionamento temporaneo (ai sensi della UNI 11137);
- tenuta non idonea al funzionamento (ai sensi della UNI 11137).

Il Modulo B/12 è valido solo se reca data attuale.

La fornitura è attivata solo a seguito di consegna al personale incaricato dal Distributore del Modulo B/12 avente data attuale, attestante l'esito positivo della prova e comprensivo di allegato valido.

In tal caso la fornitura è attivata, ma è lasciato chiuso l'organo di intercettazione del Gruppo di Misura, che potrà essere aperto solo dall'Installatore per l'esecuzione della messa in servizio dell'impianto.

### **6.3 FORNITURE IN MEDIA O ALTA PRESSIONE**

Sono le forniture a pressione >40 mbar (Gas Naturale) o >70 mbar (GPL).

Si procede come nel caso di fornitura in Bassa Pressione con contatore di classe > G6 ( $Q_{max} > 10 \text{ m}^3/\text{h}$ ), con le seguenti specificità:

- non sono utilizzabili la UNI 11137, la UNI 7129-1 e la UNI 8723 per pressioni superiori a 0,04 bar per gas naturale e 0,07 bar per GPL;
- il D.M. 12/04/1996 e la UNI 11528 sono applicabili fino a 0,5 bar.

Qualora la pressione di fornitura sia superiore a 0,5 bar, l'installatore deve dichiarare la modalità seguita per la prova di assenza di dispersioni ( $\Delta p=0$ ), utilizzando il campo apposito sui moduli A/12 e B/12.

## 7 PROCEDURA DI (RI)ATTIVAZIONE

### 7.1 Generalità

Nel presente punto è descritta in generale la procedura di (ri)attivazione della fornitura.

Nei punti seguenti è esplicitata l'applicazione a casi specifici.

In occasione di richieste di (ri)attivazione della fornitura gas, il Distributore programma l'intervento di attivazione, nel corso del quale deve essere effettuata la verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto del cliente finale come precisato ai precedenti punti.

La condizione di "idoneità al funzionamento" di un impianto di utenza sottoposto a controllo è pertanto rappresentata dall'esito positivo della verifica di assenza di dispersioni o di conformità a quanto previsto dalla norma UNI 11137.

Se l'esito della prova risulta positivo e non sono stati riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, rilevabili durante la procedura di attivazione, il personale incaricato dal Distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile.

L'organo di intercettazione del gruppo di misura è lasciato in posizione di chiusura e sono forniti al cliente finale o suo incaricato suggerimenti per il corretto avvio all'utilizzo dell'impianto di utenza.<sup>2</sup>

Si ricorda che nel caso di impianto di utenza nuovo o di impianto di utenza modificato/trasformato:

- la messa in servizio dell'impianto è competenza di Installatore abilitato,
- l'impianto non può essere utilizzato prima dell'avvenuta messa in servizio da parte dell'Installatore di cui sopra,
- per gruppi di misura con contatore di classe  $\leq G6$  con fornitura in Bassa Pressione il cliente finale deve informare l'Installatore (qualora non presente all'attivazione della fornitura) dell'esito della verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto effettuata dal Distributore fornendogli le eventuali evidenze documentali.

In caso di esito negativo della verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto, o in caso di assenza della documentazione richiesta la fornitura non viene attivata/riattivata. Il Distributore rilascia al cliente finale un documento attestante le motivazioni dell'esito negativo e le modalità per superare i problemi riscontrati e richiedere una ulteriore (ri)attivazione della fornitura.

In particolare a seguito di esito negativo il cliente finale deve richiedere l'intervento di un Installatore abilitato al fine di provvedere alla eliminazione della dispersione riscontrata sul proprio impianto.

Una volta superati i motivi che hanno generato l'esito negativo della prova, il cliente finale può presentare, in conformità alle modalità previste, un'ulteriore richiesta di (ri)attivazione della fornitura.

A dimostrazione dell'avvenuta risoluzione delle anomalie da parte di Installatore abilitato deve essere prodotto il Modulo A/12 che sarà poi acquisito dal Distributore per poter procedere all'attivazione.

---

<sup>2</sup> In proposito l'intervento di installatore abilitato per la rimessa in servizio dell'impianto di utenza è opportuno, anche quando non previsto dalla legislazione vigente.

## **7.2 RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA A SEGUITO DI SOSPENSIONE SU DISPOSIZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI O PER SITUAZIONE DI PERICOLO**

Le modalità di riattivazione a seguito di sospensione per potenziale pericolo si suddividono in funzione della motivazione che ha determinato la sospensione della fornitura.

### **7.2.1 RIATTIVAZIONE A SEGUITO DI SOSPENSIONE DELLA FORNITURA PER DISPERSIONE DI GAS RILEVATA DAL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO**

Il cliente finale per ottenere l'attivazione/riattivazione della fornitura sospesa a seguito di dispersione sull'impianto di utenza riscontrata dal Distributore a seguito di chiamata per Pronto Intervento, deve fornire al Distributore il Modulo A/12 recante, in funzione della norma tecnica applicabile, attestazione di assenza dispersioni o tenuta idonea al funzionamento, nel rispetto delle modalità previste per il rilascio di:

- Rapporto di prova UNI 11137 (attestante "tenuta idonea al funzionamento" senza ulteriori limitazioni)
- Verbale di collaudo UNI 7129-1
- Verbale di collaudo UNI 11528
- Verbale di collaudo D.M. 12 aprile 1996
- Verbale di collaudo UNI 8723.

La data del Modulo A/12 deve essere non precedente rispetto alla data di sospensione della fornitura per dispersione riscontrata dal Pronto Intervento.

I documenti devono recare in allegato certificato di possesso dei requisiti professionali dell'Installatore (o visura) in corso di validità come precedentemente specificato.

Al fine di verificare che tra la risoluzione dell'anomalia da parte dell'Installatore (attestata dal Modulo A/12) e la successiva riattivazione della fornitura non si siano verificati danneggiamenti o anomalie d'impianto, il personale del Distributore effettua comunque una verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto come precisato ai precedenti punti.

### **7.2.2 RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA A SEGUITO DI SOSPENSIONE SU DISPOSIZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI**

Nei casi di sospensione su disposizione delle Autorità competenti quanto previsto al punto precedente costituisce condizione necessaria ma non sufficiente alla riattivazione della fornitura gas da parte del Distributore. Infatti in questi casi le condizioni per la successiva riattivazione sono definite puntualmente nelle ordinanze di sospensione o nei provvedimenti di revoca delle stesse. Il cliente finale dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità competente, soddisfare le condizioni poste e darne tempestiva comunicazione al Distributore.

## **7.3 RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA SOSPESA SU RICHIESTA DEL CLIENTE FINALE**

Le modalità di riattivazione della fornitura sospesa su richiesta del cliente finale si differenziano a seconda che l'impianto di utenza sia o meno soggetto ad accertamento documentale ai sensi della Del. 40/2014/R/gas.

Per gli impianti assoggettati ad accertamento preliminarmente alla riattivazione si applicano le regole generali previste al punto 7.1 (in particolare la redazione del modulo A/12 non è richiesta).

Per gli impianti NON assoggettati ad accertamento preliminarmente alla riattivazione si applica quanto previsto al punto 7.2.1.

I documenti devono recare data di rilascio non precedente rispetto alla data di sospensione della fornitura.

In presenza di quanto sopra il Distributore verifica l'assenza di dispersioni o l'idoneità al funzionamento dell'impianto conformemente a quanto previsto nei precedenti punti.

#### **7.4 RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA SOSPESA PER ESIGENZE DEL DISTRIBUTORE CHE COMPORTI LO SPOSTAMENTO DEL GRUPPO DI MISURA**

Le modalità di riattivazione della fornitura si differenziano a seconda che l'impianto di utenza sia o meno soggetto ad accertamento documentale ai sensi della Del. 40/2014/R/gas.

Per gli impianti assoggettati ad accertamento preliminarmente alla riattivazione si applicano le regole generali previste al punto 7.1 (in particolare la redazione del modulo A/12 non è richiesta).

Per gli impianti NON assoggettati ad accertamento preliminarmente alla riattivazione si applica quanto previsto al punto 7.2.1.

I documenti devono recare data di rilascio non precedente rispetto alla data di sospensione della fornitura.

In presenza di quanto sopra il Distributore verifica l'assenza di dispersioni o l'idoneità al funzionamento dell'impianto conformemente a quanto previsto nei precedenti punti.

#### **7.5 (RI)ATTIVAZIONE DI FORNITURA PRECEDENTEMENTE NEGATA IN ATTUAZIONE DELLE PRESENTI LINEE GUIDA**

Si applicano le stesse modalità di prova previste per la riattivazione della fornitura sospesa a seguito di dispersione sull'impianto di utenza riscontrata dal servizio di Pronto Intervento (punto 7.2.1).

I documenti devono recare data di rilascio non precedente rispetto alla data di diniego dell'attivazione/riattivazione della fornitura per riscontrata dispersione.

In presenza di quanto sopra il Distributore verifica l'assenza di dispersioni o l'idoneità al funzionamento dell'impianto conformemente a quanto previsto nei precedenti punti.

### **8 CARATTERISTICHE DELLA STRUMENTAZIONE UTILIZZATA**

La strumentazione per l'esecuzione della prova di tenuta deve essere conforme a quanto previsto dalla UNI 11137.

## 9 RAPPORTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Fermo restando quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia, l'attivazione degli impianti gas comporta l'acquisizione di adeguata documentazione comprovante l'attività svolta.

I rapporti di prova redatti dall'Installatore devono essere realizzati conformemente alle normative vigenti di riferimento.

Per gli impianti esistenti non modificati, per i quali viene chiesta l'attivazione, la documentazione non deve essere antecedente alla data di sospensione della fornitura e comunque non superiore a 12 mesi dalla richiesta di attivazione.

Per tutti gli altri casi contemplati nelle presenti Linee guida, la documentazione, ferme restando le condizioni sopra citate, deve essere chiaramente riconducibile all'evento che ha determinato la sospensione della fornitura.

Il rapporto di prova del Distributore, deve contenere almeno:

- tipologia dell'intervento (attivazione/riattivazione);
- estremi del cliente finale, o suo incaricato, presente all'attivazione;
- classe, marca, matricola e lettura del contatore;
- pressione di fornitura (BP/MP/AP);
- la data e l'ora di effettuazione dell'intervento;
- i dati che permettono di individuare la posizione dell'impianto (per esempio via, numero civico, piano e interno);
- estremi identificativi del personale addetto;
- i dati identificativi della strumentazione utilizzata (per esempio marca, modello e numero di matricola);
- eventuale riferimento al Modulo A/12 prodotto dal cliente finale o suo incaricato;
- il risultato della verifica di assenza dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto (misure effettuate o riferimento al Modulo B/12 prodotto dall'Installatore);
- tipo e metodologia di prova adottata;
- l'esito della prova (positivo/negativo);
- eventuali anomalie riscontrate;
- esito dell'attività.

## 10 DIAGRAMMI DI FLUSSO ESEMPLIFICATIVI DELLE ATTIVITÀ



